

WORLD YOUTH ORCHESTRA

La World Youth Orchestra nasce il 15 settembre 2001: un anno particolare per la creazione di un nuovo progetto musicale, un anno che ha cambiato la storia dell'ultimo millennio.

Per questo, il progetto World Youth Orchestra non poteva essere solamente la creazione di una nuova orchestra giovanile, ma doveva rispondere alle nuove esigenze di un'epoca difficile e contraddittoria.

E infatti, appena quattro giorni dopo la tragedia di New York e di Washington, sessantacinque giovani musicisti in rappresentanza dei cinque continenti sono miracolosamente a Roma quel 15 settembre 2001 per fondare una nuova idea di "far musica".

Giovani musicisti provenienti da accademie, università e conservatori che hanno creduto a questo nuovo progetto. Un progetto che ha raccolto in pochi mesi una diffusa fiducia attorno a due chiari obiettivi: la testimonianza degli ideali di pace e fratellanza, e lo sviluppo del talento artistico dei giovani.

Grazie alla loro presenza, al loro apporto umano ed artistico, alla crescente fiducia raccolta in vari ambiti, al lavoro partecipe della direzione artistica e di tutti i collaboratori, dal giorno della sua fondazione la World Youth Orchestra rappresenta quanto l'arte, in particolare la musica possano essere, nel terzo millennio, non solo una necessità culturale di una elite di frequentatori di festival o stagioni musicali, ma soprattutto un potente strumento di comunicazione di valori e di idee, capace di stimolare best practices non solo in campo artistico, ma anche in campo sociale e politico.

Proprio per concretizzare i suoi principali obiettivi, nei suoi primi anni di vita, la World Youth Orchestra concepisce un coraggioso progetto sul Mediterraneo. L'idea è di portare un piccolo ma significativo contributo nel cuore di quel mondo, ammalato da guerre, odi religiosi e forti difficoltà politiche e sociali.

In piena *intifada* è in Israele nel 2003 e nel 2004, nei territori Palestinesi, in Giordania... oltrepassa a piedi i più caldi check point: King Hussein Bridge, Abdala Bridge. Nel 2006 è in Tunisia, in Algeria e nel 2007, anno della cultura araba, ad Algeri come unico progetto occidentale. Porta la sua testimonianza di fratellanza a Gerusalemme, a Ramallah, a Tel Aviv, nel kibbutz di Neve-Shalom-Wahat al-Salam, ad Amman, nella casbah di Algeri.

I suoi giovani musicisti, provenienti dai cinque continenti, toccano con mano la guerra, l'odio, la povertà, le grandi difficoltà sociali, ma anche la bellezza, il sentimento di una preziosa umanità e la

fratellanza. Piangono, sorridono, raccolgono esperienze vitali per la loro crescita umana e diventano testimoni oculari di un processo artistico e sociale, di un'epoca, di una storia.

Questa giovane orchestra non s'impegna solamente per la propria crescita artistico musicale, non si chiude in se stessa, ma si adopera a dialogare nei territori dove è presente con altri giovani, con la gente, con gli studenti di tante scuole.

In Italia, in medio oriente, in Maghreb, in Europa, nascono progetti territoriali nei quali la World Youth Orchestra costruisce laboratori musicali, scambi ed interventi nelle scuole, con realtà anche distanti dal mondo artistico. Si lavora costantemente per far crescere la cultura dal basso. Un lavoro umile, apparentemente distante dal successo del grande circuito musicale, ma un lavoro che nutre costantemente i giovani musicisti della World Youth Orchestra e i territori nei quali esso si concretizza.

In questi primi anni arrivano anche i grandi successi artistici: al Festival di Taormina Arte; ai concerti di Roma in piazza del Campidoglio; durante le tournée in vari paesi europei; in Turchia; a Berlino presso il Concert House; a Roma con i concerti per l'Accademia Nazionale di S.Cecilia.

Per i suoi successi politico-istituzionali, la World Youth Orchestra viene nominata Goodwill Ambassador dall'UNICEF Italia; il Presidente della Repubblica Italiana le conferisce la Medaglia e la Targa d'Argento per meriti culturali e sociali; riceve l'invito all'ONU di New York da parte della Rappresentanza Italiana alle Nazioni Unite, del Segretario Generale dell'UNICEF; raccoglie messaggi di sostegno da parte del Segretario emerito delle Nazioni Unite Kofi Annan, del Segretario Generale del Consiglio Europeo, del Presidente della Commissione Europea, dei massimi vertici istituzionali europei e italiani.

Crescono anche i successi dei singoli giovani musicisti rappresentanti della World Youth Orchestra. Molti di essi risultano vincitori di prestigiosi ruoli presso importantissime orchestre quali: Berliner Philharmoniker, London Philharmonic Orchestra, Birmingham Philharmonic Orchestra, Israel Philharmonic Orchestra, Orchestra dell'Accademia di S.Cecilia, Chicago Symphony Orchestra, Das Luzerner Sinfonieorchester.

Ma, tra tanti successi, i più importanti risultati sono nelle decine e centinaia di amicizie, contatti fraterni, entusiasmi, gioia partecipata, calore, dedizione, risultati che rendono viva la World Youth Orchestra ogni giorno.

Per questo, essa vuole continuare a percorrere la strada iniziata, quella che l'ha portata verso l'incontro, la ricerca artistica, la crescita professionale ed umana, avendo sempre come scopo finale la *fratellanza nell'arte*, il più ambizioso obiettivo fondativo.